

Legalità: contrastare la mafia attraverso l'educazione

La classe 3UD del Liceo Teresa Ciceri ha incontrato il magistrato Alessandra Cerreti della DDA di Milano
Gli articoli sulla 'ndrangheta di due studentesse pubblicati sul sito del Centro Studi Contro le Mafie

Caro Prof. Gagliano lei, in qualità di docente presso il Liceo Teresa Ciceri, ha promosso nella sua scuola, e in particolare con alcune sue classi, le iniziative del Centro studi sociali contro le mafie...

«Certamente. A partire dal mese di marzo ho avuto il piacere di invitare nella mia scuola il Direttore del Centro Studi Benedetto Madonia insieme al responsabile dell'Ufficio stampa Claudio Ramaccini allo scopo di illustrare alle studentesse della 3UD la genesi storica della Ndrangheta e le sue modalità operative sia in Italia che nella provincia di Como».

Sono seguite altre iniziative da parte sua nel contesto del contrasto alla mafia?

«Grazie all'ottima collaborazione posta in essere con il Centro Studi, il sottoscritto e la classe dove insegno, e cioè la 3UD, siamo stati invitati il 10 aprile all'incontro tenutosi presso la Biblioteca di Como per assistere alla conferenza tenuta dal Magistrato Alessandra Cerreti che dal 2010 fa parte della Direzione



Distrettuale Antimafia (DDA) di Milano. La dottoressa ha grande esperienza perché è giunta nel capoluogo lombardo dopo aver operato anche alla DDA di Reggio Calabria dove ha gestito la collaborazione della prima donna di Ndrangheta Giuseppina Pesce figlia del boss Salvatore Pesce. In questa occasione Alessandra Cerreti è stata intervistata dal cronista e capo redattore



di Espansione TV Andrea Bambace».

Quali risultati educativi sono stati conseguiti dalle sue studentesse?

«Guardi, due studentesse, Giulia Bettina e Giulia Furlan, hanno scritto due brevi articoli, a mio avviso molto significativi, che Claudio Ramaccini ha voluto pubblicare sul sito del Centro nella sezione Storie di legalità articoli che sono stati elogiati dalla dott.ssa Cerreti. Per quan-

to mi riguarda ho scritto un lungo articolo sulla genesi storica della Ndrangheta. In definitiva i due incontri hanno raggiunto il loro obiettivo e cioè quello educare alla legalità e di fare comprendere con chiarezza il ruolo educativo che la scuola può svolgere in sinergia con coloro che contrastano la criminalità organizzata quotidianamente a prezzo della loro vita».

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Cassa Rurale, i conti «Restiamo solidi e legati al territorio»

Cantù. Nel 2018 l'utile d'esercizio sfiora 9 milioni «Segnali positivi dalla crescita dei conti correnti» Questa sera alle 20 l'assemblea dei soci a Lariofiere

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

La spinta agli investimenti causata dalle misure incentivanti promosse a livello nazionale nel 2017 si è spenta e le difficoltà del quadro economico non hanno mollato la presa ma, numeri alla mano, la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha chiuso il 2018 con una sostanziale stabilità delle principali voci patrimoniali, un utile d'esercizio in miglioramento che sfiora i 9 milioni di euro, e il segnale positivo della fiducia da parte dei risparmiatori, visto che sono aumentati i nuovi conti correnti aperti: nei soli primi quattro mesi del 2019, sono già 600.

Dati che questa sera verranno sottoposti, da prassi, all'assemblea degli 8.885 soci dell'istituto di credito, nell'ambito dell'assemblea annuale numero 102, in programma dalle 20 a Lariofiere, a Erba. «Il 2018 - ha sottolineato ieri mattina il presidente Angelo Porro presentando il bilancio

■ **L'ingresso nel Gruppo Icrea con il bilancio in ordine e un posto di rilievo**

- nonostante abbia mostrato qualche segnale di miglioramento dell'economia, ha confermato le complessità dell'anno precedente. Ciò non ha impedito alla Cassa Rurale di Cantù di svolgere pienamente la propria missione di banca del territorio, cooperativa e mutualistica».

Primo bilancio da quel passaggio storico che è stato, ai primi di dicembre, l'ingresso nel Gruppo bancario cooperativo Icrea, un passaggio che ha richiesto circa due anni e mezzo e che si è concluso definitivamente l'11 marzo, quando si è avuto il via libera definitivo da Banca d'Italia, dopo che Icrea ha ottenuto l'iscrizione all'albo dei gruppi bancari.

Finanziamenti per 295 milioni

All'interno del Gruppo Icrea, quarto in Italia, la Bec di Cantù occupa un posto di rilievo per quanto riguarda volumi di lavoro e di clientela, capacità patrimoniale e reddituale, qualità del credito. E, non ha mancato di sottolineare il direttore Gianbattista Lanzani, non è banale il fatto che Porro, per i prossimi tre anni, siederà ancora nel board di Icrea, nonostante la diminuzione da 15 a 10 membri.

La fiducia di soci e clienti è espressa dal prodotto bancario lordo, la somma di raccolta

e impieghi, pari a oltre 4,9 miliardi di euro. Il sostegno all'economia reale, alle aziende e alle famiglie alle prese con l'acquisto di una casa, si manifesta nei 2.907 finanziamenti erogati nel 2018 per 295 milioni di euro - praticamente un milione per ogni giorno lavorativo - e negli interventi di sospensione e moratoria di mutui che hanno interessato 278 clienti, di cui 98 famiglie, oltre all'allungamento di 171 finanziamenti.

20 milioni di accantonamenti

Sul fronte reddituale, la gestione delle attività e passività ha permesso di effettuare 19,4 milioni di accantonamenti prudenziali, che portano a 154 milioni le riserve a copertura del rischio di credito, e di realizzare un utile netto di 8,99 milioni di euro, nonostante i costi per gli interventi straordinari che ammontano a 3 milioni e 100mila euro.

«Negli ultimi tre anni - ha evidenziato Lanzani - abbiamo visto aprire 4.200 nuovi conti correnti. Nei soli primi quattro mesi di quest'anno sono 600, benché la nostra zona operativa sia rimasta sempre la stessa. È un dato che conforta». E anche se si sviluppa l'home banking, negli ultimi dodici mesi sono state effettuate 11 assunzioni di giovani nuovi collaboratori.



Cassa Rurale e Artigiana di Cantù: il direttore Gianbattista Lanzani e il presidente Angelo Porro

Scheda

Organi sociali Le nomine all'ordine del giorno

Sarà un'assemblea con non pochi argomenti all'ordine del giorno quella di questa sera per la Cassa Rurale e Artigiana. E oltre all'approvazione del bilancio numero

102 i soci saranno chiamati anche a nominare i componenti degli organi sociali secondo le nuove modalità introdotte dal regolamento approvato nell'assemblea straordinaria del 5 dicembre, con l'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo Icrea, che prevede anche la riduzione del numero degli amministratori da undici a nove. Nel corso della serata un momento particolare sarà dedicato ai 45 soci che hanno maturato 50 anni di appartenenza alla compa-

gnie sociale, iscritti cioè nel Libro dei Soci dal 1969. E sarà anche l'occasione per ripercorrere il sostegno garantito al territorio: nel corso del 2018 sono state effettuate erogazioni a sostegno di enti, associazioni e iniziative per 1 milione e 588mila euro di contributi. Tra le iniziative sostenute da tempo un punto fermo è la collaborazione con la Fondazione Comasca e il Bando comune del valore di 200mila euro, ha premiato 14 progetti. S.CAT.

Creval, torna l'utile Trimestrale positiva

La relazione

Lovaglio: «Segnali di crescita Intendiamo sostenere le attività delle Pmi del nostro territorio»

Il Credito Valtellinese chiude il primo trimestre con un utile netto di 8,4 milioni di euro rispetto a una perdita di 30 milioni di euro del pari periodo del 2018. Lo si legge in una nota diffusa dalla banca in cui si indica che il nuovo, e molto atteso, piano industria-

le sarà presentato il 18 giugno. «Il primo trimestre attesta la solidità della nostra banca e conferma la nostra capacità commerciale - afferma l'amministratore delegato e direttore generale Luigi Lovaglio - Abbiamo segnali di crescita e su questa crescita bisogna lavorare e stiamo lavorando».

Lovaglio ha poi ricordato che nel 2018 la passata dirigenza della banca ha ritenuto opportuno investire quote importanti in titoli di Stato, il 70% dei 3 miliardi di aumento

del portafoglio titoli. «Attività che abbiamo subito cercato di limitare, in modo da favorire la crescita sia del territorio, sia dei clienti, oltre che della banca, traducendo questo in occupazione».

Tornando ai dati, i depositi sono in crescita del 5,6% trimestre su trimestre e del 12,4% anno su anno. La copertura dei crediti deteriorati è rafforzata al 56,5%, in ulteriore rafforzamento al dato del 31 dicembre 2018, pari a 55,9%. I crediti deteriorati netti totalizzano 852 milioni di euro in riduzione del 2,2% rispetto al 31 dicembre. Il Cet 1 fully loaded al 31 marzo è pari a 14% in miglioramento dal 13,5% del 31 dicembre.

Popolare di Sondrio Bene l'attività dei titoli

Le cifre

L'utile del primo trimestre sfiora i 35 milioni I finanziamenti verso clientela a quota 26mila milioni

La Banca Popolare di Sondrio chiude il primo trimestre con un utile di 34,9 milioni di euro. Secondo l'istituto guidato dal consigliere delegato Mario Alberto Pedrazzini appare particolarmente positivo, grazie alla buona performance dei mercati, il risultato dell'attività

complessiva in titoli. La redditività del capitale, su base annua, si posiziona al 5,2%. Il margine di intermediazione, grazie alla positiva dinamica dei mercati, si incrementa passando dai 211,3 milioni di euro del primo trimestre 2018 ai 226,8 milioni di euro del periodo di riferimento (+7,3%). Viene confermata - e questo è un altro punto cruciale secondo la dirigenza - la tradizionale vicinanza alla clientela e alle comunità di riferimento. Famiglie e imprese hanno beneficiato, da inizio anno, di nuove

erogazioni per circa un miliardo. La raccolta diretta ammonta a 30.496 milioni di euro rispetto ai 31.063 di fine 2018 (-1,8%). Quella indiretta si attesta a 31.541 milioni di euro rispetto ai 30.182 del periodo di confronto (+4,5%). La raccolta assicurativa ammonta a 1.447 milioni di euro, rispetto ai 1.410 milioni di euro del precedente esercizio (+2,6%). I finanziamenti verso clientela si attestano a 25.962 milioni di euro, in lieve incremento (+0,5%) rispetto ai 25.845 milioni di euro di fine 2018. I crediti deteriorati lordi diminuiscono complessivamente, da inizio anno, di 89 milioni di euro (-2,1%). È più marcata la contrazione delle sole posizioni a sofferenza (-4,3%).

Guzzetti, felpa e applausi «ComoNext un gioiello che ci riempie di orgoglio»

MILANO

MARILENA LUALDI

Uno startupper seriale: definizione che ha strappato un sorriso al "premiato" ieri a Milano, ma lo dipinge anche con quel tocco tutto giovane per ciò che ha creato e che ha permesso di creare. Singolare pure il premio in sé per Giuseppe Guzzetti: una felpa che esprime quell'approccio giovane - con la curiosità e la volontà di seminare il futuro - e che il presidente della Fondazione Cariplo ha indossato sul palco senza esitazioni. Senza dimenticare di lanciare un invito a lui caro al pubblico di autorità (a partire dal sindaco Beppe Sala), imprenditori e startupper: «Andate anche a vedere ComoNext, ne vale veramente la pena».

L'occasione è stata ieri la presentazione del report di Cariplo Factory sui suoi quasi tre anni. La

certificazione, curata dalla Fondazione Politecnico di Milano, in collaborazione con PTS Clas - Noviter, ha visto coinvolte 10.190 persone, per un totale di 16 progetti e 325 attività: vale a dire 11.968 job opportunity realizzate, prevalentemente incentrate nell'hub milanese di circa 3 mila metri quadrati.

Ma che cosa significano? Opportunità di formazione professionalmente qualificante, un'esperienza lavorativa oppure un percorso formativo per sviluppare figure emergenti richieste dal mercato nell'ambito della digital economy. E anche percorsi imprenditoriali da alimentare attraverso programmi di incubazione e accelerazione, attività di networking, mentorship e advisory per investimenti di venture capital.

«Dando vita a Cariplo Factory,

Focus

I progetti Dall'ambiente al digitale

Quattro i progetti messi a fuoco ieri. C'è IoUpper, prima piattaforma italiana nel campo delle Scienze della vita con Fondazione Cariplo, Ibm e Novartis. Poi Fastweb Digital Academy sulle competenze digitali. Ancora Grow!Up è una piattaforma di open innovation digitale, sempre sul fronte digitale con Microsoft Italia. Infine Next Energy: sostenibilità ambientale con Terna. Ma anche gli altri 12 si distinguono, tra cui Trace x Novamont, progetto di open innovation nella bioplastica.



Guzzetti alla presentazione del report di Cariplo Factory

tre anni fa, ci siamo presi un impegno preciso - ha ricordato Guzzetti - generare 10 mila job opportunity, soprattutto per i giovani. Siamo felici di essere andati addirittura oltre l'obiettivo prefissato e davvero orgogliosi di tutto il lavoro svolto. Un percorso che abbiamo condiviso con le aziende partner, sia quelle con cui siamo partiti il primo giorno sia quelle che abbiamo coinvolto nei mesi successivi».

Ma il presidente ha appunto ricordato anche ciò che c'è fuori dal circuito milanese e con esso lavora. Come il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo: «Andate a vedere cosa c'è lì. Senza cinque milioni di Fondazione Cariplo ci sarebbe ancora il cottonificio dismesso». Invece oggi ecco impegnati 850 lavoratori della conoscenza, destinati a crescere ancora.

Nella sede milanese di Cariplo Factory intanto si è creata una vera e propria filiera del talento in grado di potenziare tutta la catena del valore dell'innovazione.

Con qualche effetto particolare, che rafforza il concetto di dare speranza alle nuove generazioni: un maggior numero di donne (57,7%), un'elevata concentrazione di partecipanti tra i 22 e i 30 anni (65%) e un alto livello di istruzione (laureati, 68%).

10 Economia

LA PROVINCIA
VENERDI 10 MAGGIO 2019

Sblocca cantieri, passi avanti «Ma per assumere non basta»

Il dibattito. Confartigianato commenta il testo del provvedimento «Indicazioni positive, come l'innalzamento al 50% per il subappalto»

COMO

Sblocca cantieri, qualche passo avanti è stato compiuto, ma la preoccupazione degli artigiani nel settore delle costruzioni resta.

Anche perché è vero che il periodo tra dicembre e febbraio è stato caratterizzato da un lieve più (2,4%) nella produzione rispetto ai tre mesi precedenti, un trend favorevole che in parte è respirato anche a Como. «Ma questo non ha portato nulla in termini di risorse umane, si stenta ad assumere, perché poi si teme a settembre di trovarsi con il cerchio in mano»: a parlare è Virgilio Fagioli, presidente della categoria per Confartigianato Como e anche per l'associazione lombarda, nonché nella giunta nazionale.

Nelle ultime ore è stato a Roma per il confronto sulle proposte e l'audizione in Senato. E altre riunioni seguiranno in questa fase calda di dibattito. Anche se il decreto va nella direzione giusta per sciogliere alcuni nodi creati dal codice appalti: questo Confartigianato l'ha sottolineato. Fondamentale l'innalzamento a 200 mila euro della so-

glia minima per assegnare gli appalti con procedura negoziata. Un freno al sistema che invece costringeva a gare, con il metodo del ribasso: il che dava spazio a imprese da fuori, e meno alla qualità.

«In effetti, ci sono indicazioni positive come queste o l'innalzamento anche dal 50% per il subappalto - precisa Fagioli - Poi però bisognerà vedere i decreti attuativi e come agiranno i Comuni. Noi certo ci siamo riuniti a Roma per fare le nostre proposte e speriamo di essere ascoltati. Offriamo un aiuto per fare una legge che resti nel tempo... Se continuano a cambiare cos'è la cosa, è chiaro che tutto resta bloccato».

Appena insediato il nuovo presidente di Confartigianato Como, Roberto Galli, con la squadra aveva scritto ai Comuni della zona chiedendo di cogliere l'occasione dei contributi della legge di bilancio e far lavorare le imprese sul territorio. Questo è poi avvenuto? «Alcuni ci hanno contattati per capire e valutare - spiega Fagioli - Purtroppo ancora senza un esito, considerando le linee che c'erano». La speran-



Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como

za è che con il decreto questa chance venga colta. Per il bene delle aziende e del territorio stesso: «Quante volte i Comuni chiamano perché sono stati lasciati a metà in un'opera dall'impresa che lavorava e veniva da fuori». Intanto quei dati positivi sulle costruzioni per quanto riguarda i privati, sono legati an-

che ai bonus ma soprattutto alle condizioni climatiche di inizio anno: «Mettono voglia di partire con le opere. Il problema, tuttavia, come dicevo, è la continuità. Non si riesce a vedere l'effetto stabile sulle assunzioni. E non si riesce a recuperare tutto quello che si è perso in questi anni».

M. L.

«X student», la finale Edizione record con 1.100 ragazzi

Il concorso

Ad avere la meglio una studentessa del Caio Plinio. Dodici le scuole coinvolte e oltre cinquanta imprenditori

Ester Cavadini è la vincitrice 2019 della finale di «X student», coinvolgente format proposto dai Giovani Imprenditori di Confindustria Como, che insegna agli studenti del quinto anno delle scuole superiori comasche come sostenere un colloquio di lavoro e che ha visto crescere in modo esponenziale sia il numero di studenti, salito questo anno a 1100, che delle scuole coinvolte, 12 con 44 classi, che degli imprenditori, 51 i giudici coinvolti nelle diverse manche.

I 44 finalisti, uno per ogni classe degli Istituti Da Vinci Ripamonti, Jean Monnet, Liceo Giovo, Liceo Volta, Pessina, Magistri Cucumini, Caio Plinio, Paolo Carcano, Sant'Elia di Cantù e Yroni di Memaggio e del Centro Studi Casnati, si sono contesi oggi la vittoria.

Cavadini, V Turismo1 dell'Istituto Caio Plinio, ha convinto una giuria guidata da Viola Verga affiancata da Agnese Cantalupi, responsabile Education per i Giovani imprenditori. Con al suo attivo un anno di studio in



Aram Manoukian (Confindustria)

SudAfrica e un'esperienza come arbitro di calcio che le ha insegnato calma e autorevolezza, Ester ha tutte le intenzioni di superare il test d'ingresso per le professioni medico-sanitarie. Tutti i 44 diplomandi hanno lavorato in gruppo con l'obiettivo di rafforzare la capacità di stare in un team. Il team vincente è composto da Stella Botta, 5LC Linguistico Giovo, Vittoria Iannaccone 3D Liceo Classico Volta, Giulia Cantalupi 5I Socio-Sanitario Pessina, Aly Elsayed Mahmoud 5Elettro2 Magistri Cucumini, Nicolò Bozzi 5Aeronautico Casnati, Lorenzo Colombo 5D Sportivo Sant'Elia, Andrea Molteni 5 C2 Chimica Stettica.

E. Lon.

Ieri la presentazione

Utili per 9 milioni nel bilancio 2018 della Bcc di Cantù



I dirigenti della Bcc di Cantù durante la presentazione del bilancio (Nassa)

Un utile netto di quasi 9 milioni di euro. È questo il dato più importante del bilancio 2018 della Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, presentato ieri in conferenza stampa dai vertici dell'istituto di credito.

Un bilancio che sarà portato oggi all'assemblea dei soci per l'approvazione. I numeri della Bcc di Cantù mostrano molti lati positivi. Il prodotto bancario lordo - la somma cioè di raccolta e impieghi - è stato di oltre 4,9 miliardi di euro. Il sostegno all'economia del territorio si è tradotto in 2.907 finanziamenti - tra mutui, prestiti e leasing - per un totale di quasi 295 milioni e in interventi di sospensione e moratoria di mutui che hanno interessato 278 clienti (98 famiglie).

La Banca ha pure accantonato 19,4 milioni, portando a 154 milioni le riserve a copertura del rischio di credito. Sul fronte societario, la Bcc di Cantù ha portato il numero dei suoi soci vicino a quota 9mila (8.885 per la precisione, di cui 289 nuovi ingressi), mentre i dipendenti sono oggi 318.

Bene anche la raccolta complessiva, che lo scorso anno ha superato i 3 miliardi (con impieghi alla clientela pari a quasi 1,8 miliardi). Non è mancato, anche nel 2018, il sostegno di enti e associazioni del territorio per 1,6 milioni, così come il sostegno a 164 società sportive che promuovono l'attività giovanile e dilettantistica nell'area Brianzola.

Polizia locale, in servizio 10 nuovi agenti Arrivano da ogni parte d'Italia, una sola donna Il comandante: «Con queste risorse l'organico è meglio organizzato»

(f.bar.) In servizio dal 29 aprile, ieri sono stati ufficialmente presentati i dieci nuovi agenti di polizia locale arrivati da tutta Italia per rinforzare il comando cittadino. Per loro, dopo un anno di contratto di formazione lavoro, arriverà, se tutto andrà regolarmente, un'assunzione a tempo indeterminato.

«Si tratta di un periodo in cui svilupperanno conoscenze teoriche e pratiche e si potranno rendere conto se questa è per loro la strada giusta - spiega il comandante Donatello Ghezzeo - Saranno affiancati da agenti anziani che ovviamente faranno loro da guida. L'impegno di spesa del Comune è in ogni caso indirizzato a un loro impegno totale al termine del primo anno di formazione».

I giovani, tutti nati tra il 1987 e il 1993, abbasseranno «l'età media del nostro corpo di polizia locale, che prima superava abbondantemente i 50 anni di età. Adesso siamo in tutto 97. In divisa abbiamo 91 agenti, compresi i nuovi arrivi. Dunque un deciso rinforzo, visti i pensionamenti e i trasferimenti che hanno ridotto in passato l'organico. E in considerazione del fatto che entro la fine dell'anno altri 3 o 4 risorse ora in servizio lasceranno il comando. Comunque la situazione adesso è decisamente migliorata. L'ideale sarebbe riuscire a far subentrare nuove forze contestualmente alle uscite dall'organico», aggiunge sempre il comandante Ghezzeo.

I nuovi arrivi andranno a prestare servizio nell'unità di pronto intervento «così da poter affrontare le situazioni più differenti e formarsi. Qui infatti potranno occuparsi a 360 gradi di ogni aspetto dell'essere vigile».

I nuovi agenti

Al bando di selezione hanno risposto in un primo momento circa 80 candidati che si sono sottoposti, nei mesi scorsi, alle prove fisiche e teoriche. I dieci selezionati arrivano dalla provincia di Como (3), due dalla Sicilia, e poi da Napoli, Reggio Calabria, Alessandria, Venezia e Piacenza



I dieci nuovi agenti di polizia locale hanno preso servizio lo scorso 29 aprile. Ieri la presentazione ufficiale al comando

Formazione che verrà inoltre approfondita con oltre 250 ore di lezioni teoriche che dovranno seguire in Pagine Lombardia dove verranno approfonditi diversi argomenti, compreso anche l'utilizzo delle armi.

I giovani agenti arrivano, come detto, da ogni parte d'Italia. Oltre a 3 della provincia di Como, 2 provengono dalla Sicilia, uno dalla provincia di Reggio Calabria e gli altri da Napoli, Piacenza, Alessandria e l'unica donna da Venezia. I selezionati hanno superato le prove alle quali si erano presentati in 80.

«Nel frattempo attraverso un bando di mobilità da altri enti abbiamo fatto richiesta per 5 ufficiali e se non arriveranno per questa strada andranno a comporre l'oggetto di un ulteriore bando specifico», conclude sempre il comandante Ghezzeo, che spiega come si andranno ad affiancare agli attuali 6 ufficiali e due funzionari in servizio per rendere l'intero organigramma più efficiente e operativo.

I nuovi agenti, ieri mattina erano tutti schierati nella sede del comando di polizia locale per presentarsi.

Giro d'Italia, la tappa lariana

In strada 90 vigili Sessanta da Como Trenta da altri Comuni

(f.bar.) Fervono i preparativi per l'arrivo del Giro d'Italia a Como. Il finale di tappa in riva al lago del prossimo 26 maggio sta impegnando la città nel garantire un'adeguata accoglienza alla carovana rosa e ai tanti tifosi attesi lungo le strade.

Sul fronte viabilistico si stanno limando gli ultimi dettagli per garantire che tutto vada per il verso giusto. E così dal Comando di polizia locale arriva in tal senso la notizia del rafforzamento del numero di agenti che saranno presenti in strada. «Oltre a quelli del nostro comando ne arriveranno altri 30 "prestati" da altri Comuni - spiega il comandante Donatello Ghezzeo - Stiamo ancora lavorando,



La sede del comando dei vigili di Como

proprio in queste ore, per realizzare una simile collaborazione. Non è stato facile perché sempre il 26 maggio la concomitanza con le elezioni ha fatto sì che molti sindaci mi abbiano giustamente det-

to di non poter cedere i loro uomini impegnati ai seggi. Ma comunque siamo arrivati a ottenere, complessivamente, una trentina di uomini in più». Dunque il 26 maggio in strada, oltre alle altre forze dell'ordine, ci saranno 60 agenti di Como e 30 in arrivo da altre amministrazioni. «Quindici arriveranno da Milano, visto che ovviamente hanno certamente una disponibilità maggiore che nei centri della nostra provincia. Purtroppo Cantù non ci è potuta, ad esempio, essere stata d'aiuto per i motivi detti e così anche altri comuni della provincia», spiega Ghezzeo, che aggiunge come altri 10/15 uomini dovrebbero essere in arrivo da Saronno.

SANITÀ

Sciopero del sindacato di base

Possibili disagi, nella giornata di oggi, per gli utenti dei servizi dell'Asst Lariana a causa di uno sciopero nazionale dei dipendenti pubblici proclamato dall'associazione sindacale Usb-Pi (Unione Sindacale di Base del Pubblico Impiego). L'azienda socio-sanitaria assicura comunque tutte le prestazioni nell'ambito dell'emergenza-urgenza.

Gli avvocati fanno sciopero: saltano quaranta udienze

Anche a Varese adesione all'iniziativa nazionale. Nuovi vertici della Camera penale

Tre giorni di sciopero proclamato a livello nazionale dai penalisti italiani. Ma se mercoledì a Varese non erano previste udienze, vista la ricorrenza del santo patrono, ieri molti processi sono stati rinviati e così avverrà anche oggi. Nella mattinata di ieri sono state una quarantina le udienze non celebrate per l'adesione degli avvocati alla giornata di astensione.

All'origine dell'iniziativa di protesta, come illustrato dalla delibera dell'Unione delle Camere penali data 5 aprile scorso, c'è il fatto che «il Parlamento ha appena approvato l'ennesima riforma penale di matrice populista e giustizialista, che esclude la praticabilità del rito abbreviato per "i reati puniti con la pena dell'ergastolo"». La nuova legge «è stata varata - si legge ancora

nel documento - nonostante si fossero espressi in termini radicalmente negativi, come già era accaduto per la riforma della prescrizione, non solo i penalisti italiani, ma altresì l'Associazione nazionale magistrati e il Consiglio superiore della magistratura, per non dire di tutti gli accademici auditi nel corso dell'iter parlamentare».



«La politica – precisa poi l'avvocato Patrizia Esposito, presidente uscente della Camera penale di Varese intitolata a Giuseppe Lozito e Lucio Paliaga – ha deciso di manipolare il diritto per ottenere consenso popolare e questo non è concepibile in uno stato di diritto. Questa riforma, di fatto, rende ancora più complicata la gestione della Giustizia in Italia, perché provocherà processi lenti e farraginosi, e dibattimenti con tempi molto lunghi. Speriamo dunque che ci possa essere un ripensamento generale da parte del Parlamento».

Tra l'altro, nella mattinata di ieri si è tenuta l'assemblea della Camera penale varesina, chiamata a eleggere il nuovo direttivo: i nomi più votati sono stati quelli di Jenny Cantù, Fabio Margarini, Fabio Vedani, Stefano

Bruno ed Elisabetta Bertani. Nei prossimi giorni saranno assegnati gli incarichi, tra cui quello di presidente, che subentrerà a Patrizia Esposito, arrivata ormai alla scadenza del secondo mandato consecutivo e quindi per statuto non più rieleggibile.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 10.05.2019

Pochi soldi nelle casse Le imprese finiscono ko

CANTON TICINO I fallimenti segnano +20%: soffre l'artigianato

CANTON TICINO - Da gennaio a marzo di quest'anno, il numero di imprese che hanno presentato istanza di fallimento in Svizzera è diminuito rispetto allo scorso anno, mentre è addirittura aumentato del 20% in Canton Ticino. Lo dice una statistica dell'agenzia Bisnode D&B, che sottolinea come in tre mesi sono fallite 114 imprese nel cantone di lingua italiana.

In totale, nel periodo in esame sono fallite 1.262 società elvetiche, il 5% in meno rispetto ai primi tre mesi del 2018. Ovunque, insomma, ad eccezione del Ticino, vi è un calo. E forse, più che nei numeri complessivi, comunque bassi, è per questo dato che bisogna preoccuparsi.

Perché in tutta la Svizzera i fallimenti diminuiscono e in Ticino, invece, si è registrato un boom? In tal senso, quindi, la situazione va monitorata attentamente per i prossimi mesi.

Nel dettaglio, sull'aumento di fallimenti ha pesato in primis la mancanza di liquidità, che per i tre quarti dei casi accertati ha significato il blocco dell'attività. Artigianato e alberghiero sono stati i settori in cui si sono registrate le sofferenze maggiori dal punto di vista finanziario.



In Svizzera sono aumentate le aziende che hanno presentato istanza di fallimento

Ad ogni modo, per ora, per i frontalieri non c'è troppo da preoccuparsi: «A fallire - sottolinea Ennio Di Bacco, responsabile dei frontalieri per la Uil - sono soprattutto

piccole imprese, gli artigiani, i padroncini. Si tratta di aziende che non hanno dipendenti o ne hanno veramente pochi». Per ora il "contagio" non ha toccato altre realtà ben più grandi dove, comunque, ogni tanto, qualche problema emerge. Anche perché già nel 2018, in Svizzera, il nu-

mero di aperture di procedure di fallimento nei confronti di società e persone ha segnato un nuovo record. Lo disse, qualche mese fa, l'Ufficio federale di statistica per il quale lo scorso anno, nell'ambito della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento vennero aperte

13.971 procedure di fallimento di società e di persone. Questo nuovo record supera di 714 unità (+5,4%) quello precedente, raggiunto nel 2017.

Per quanto riguarda il Canton Ticino, si è assistito a un aumento più contenuto di fallimento, pari a un +1,5% e a 756 procedure.

Intanto, nei giorni scorsi, Cgil Lombardia e Piemonte e il sindacato svizzero Unia Uss Ticino hanno siglato un'intesa di collaborazione per sostenere i diritti dei lavoratori frontalieri, che hanno superato quota settantamila. «Dietro questo accordo con una sigla sindacale confederale a noi affine si cela una filosofia nuova, una voglia di fare un salto di qualità, per non limitarsi all'assistenza ai frontalieri per quanto riguarda il patrimonio o le problematiche fiscali, ma per fornire anche assistenza legale in caso di contenziosi in Svizzera, cos che fino a oggi non è mi stata fatta», ha spiegato Giuseppe Augurusa, responsabile nazionale frontalieri di Cgil.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIALI VERSO L'ASSEMBLEA

Galdabini e Mona alla vicepresidenza

VARESE - Da una parte l'esperienza associativa all'interno del Sistema Confindustria, oltre che imprenditoriale, di Luigi Galdabini. Dall'altra, il debutto nell'impegno ai vertici dell'Associazione di Claudia Mona, tra i fondatori del Lombardia Aerospace Cluster. Sono questi i due nomi che, in qualità di Presidente designato, Roberto Grassi ha sottoposto al Consiglio Generale dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, come candidati a ricoprire la carica di Vice Presidenti per il quadriennio 2019-2022.

Figure che hanno raccolto l'approvazione dei componenti del Consiglio Generale, durante la votazione tenutasi nella serata di mercoledì e che, dunque, verranno presentate all'Assemblea Generale dell'Unione Industriali in programma lunedì 27 maggio, per l'elezione insieme al Presidente designato, Roberto Grassi.

Da un lato la volontà di puntare sull'esperienza e dall'altro quella di coinvolgere nella vita dell'Associazione nuovi nomi dell'imprenditoria locale, valorizzando la componente femminile.

E su questa linea di pensiero che si è poggiata la proposta del Presidente designato Roberto Grassi nella composizione della nuova squadra che andrà a formare il prossimo Consiglio di Presidenza dell'Unione Industriali.

Luigi Galdabini, classe 1958, è Amministratore Delegato della "Gesare Galdabini Spa" di Cardano al Campo, società ultracentenaria leader nella produzione di macchine utensili e di prova sui materiali. Galdabini conosce molto bene l'Unione Industriali, di cui è Vice Presidente uscente; ha inoltre ricoperto la carica di Presidente di Uicimu, una delle più importanti associazioni di categoria del Sistema Confindustria. Galdabini è anche componente del Consiglio Generale dell'Unione Industriali ed è stato Presidente del Consiglio del Gruppo merceologico "Meccaniche", dal 2011 al 2014.

Di recente ha anche assunto importanti incarichi nella rappresentanza imprenditoriale a livello europeo. Claudia Mona è Vice Presidente e Amministratore Delegato dell'azienda "Secondo Mona Spa" di Somma Lombardo. Impresa fondata nel 1903, attiva nella progettazione, produzione e manutenzione e sistemi di bordo per aerei ed elicotteri civili e militari. Claudia Mona è stata ed è una delle anime fondatrici del Lombardia Aerospace Cluster, di cui è stata, dal 2010 e fino a poche settimane fa, Responsabile del Gruppo di lavoro Marketing e Internazionalizzazione, occupandosi in particolare della promozione sui mercati internazionali delle Pmi dell'industria aerospaziale lombarda. Sino ad oggi, non ha mai ricoperto cariche associative all'interno dell'Unione Industriali.



Luigi Galdabini



Claudia Mona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo, trimestre in volo: +54%

Profumo: avanti con il piano

ROMA - I risultati del primo trimestre 2019 di Leonardo sono «solidi e in crescita». «Un solido inizio d'anno», sottolinea l'Amministratore delegato Alessandro Profumo sottolineando all'alignamento agli obiettivi del piano industriale: «Confermiamo la guidance 2019 e restiamo focalizzati sull'esecuzione del piano industriale volto alla crescita sostenibile del gruppo».

Il polo italiano dell'aerospazio, difesa e sicurezza mette a segno nei primi tre mesi dell'anno un utile netto in crescita del 54% a 77 milioni. +11,2% per i ricavi a 2.725 miliardi. Con una «solida performance» degli ordini spinta principalmente dall'americana Leonardo Drs nel settore dell'elettronica per la difesa e la sicurezza, ed in seconda battuta dalla divisione elicotteri «ben posizionata per cogliere ogni opportunità di crescita» sul mercato.

«Risultati dei principali business in linea con le attese e progressi sui mercati internazionali», sintetizza la società. I nuovi ordini sono pari a 2,5 miliardi, in crescita del 16,4%. Il portafoglio garantisce una copertura in termini di produzione equivalente pari a circa 3 anni.

Il risultato netto ordinario, pari al risultato netto, «beneficia rispetto al primo trimestre 2018 del miglioramento del risultato operativo e della riduzione degli oneri finanziari, parzialmente compensati dal diverso carico fiscale». La redditività operativa «pari al 6% risulta sostanzialmente in linea» con lo stesso periodo di un anno prima. +6,5% per l'Ebita a 163 milioni, +29% l'Ebit a 156 milioni. Sul flusso di cassa operativo (Focf) pesa la stagionalità con i «significativi assorbimenti di cassa» tipici della prima parte dell'anno: è negativo per 1,114 miliardi. E' tra i fattori che incidono sulla crescita dell'indebitamento netto a circa 4 miliardi (da 2,351 al 31 dicembre), anche per l'applicazione dei nuovi principi contabili Ifrs (per 458 milioni) e per l'acquisizione del 98,54% di Vitrociset a gennaio.

Non solo i risultati del primo trimestre, ma anche «le aspettative per i successivi», permettono alla società di confermare «la guidance per l'intero anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo

Smart City, pioggia di euro da Bruxelles

BRUXELLES - Rientrare dal lavoro usando un veicolo elettrico senza conduttore e trovare a casa la cena consegnata a domicilio, i panni stirati e un bel mazzo di fiori freschi: a Parma e in altre quattro città europee questo scenario potrebbe diventare realtà grazie a un progetto pilota finanziato dal programma Ue Horizon 2020.

Da tempo la città emiliana sta investendo molto nel modello di smart city, le città intelligenti del futuro che puntano a creare una rete fra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche per fornire migliori servizi e un futuro più sostenibile grazie alle nuove tecnologie.

Secondo gli addetti ai lavori, nell'attuale programmazione europea 2014-2020 le opportunità di finanziamento per progetti legati direttamente o indirettamente alle smart city arrivano a 456,6 miliardi di euro. In Italia sono già attive in questo ambito diverse città: oltre a Parma si stanno dando a fare Milano, Lecce, Firenze, Bolzano, Trento e Venezia. Per promuovere e facilitare l'accesso a questo processo di trasformazione arriva ora una nuova guida gratuita rivolta alle amministrazioni locali e alle parti interessate: la Smart City Guidance Package. Il volume, che presto sarà disponibile anche sul web, è strutturato come una roadmap suddivisa in sette

passaggi che hanno come punto di riferimento i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'Onu. La metodologia di lavoro riportata nella guida è stata testata con successo in cinque città europee, fra cui Parma, ma alla sua realizzazione hanno contribuito anche Firenze, La Spezia, Milano, Pisa e Genova. Il volume è stato realizzato dalla European innovation partnership on smart cities and communities, un'iniziativa della Commissione Ue guidata dall'italiana Simona Costa, che a Bruxelles è anche responsabile di Tour4Ea, l'associazione dei sette atenei toscani promossa dalla Regione Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La notte della Croce rossa Premi e pagine di storia sui fronti delle emergenze

CERIMONIA A Palazzo Estense l'omaggio ai volontari

«Dopo i viveri il bisogno maggiore era quello di coperte, di teli da tenda e soprattutto di abitazioni provvisorie... Era necessario ricoverare tutta quella miseria... mettere tutta quella disperazione al riparo dalle intemperie. Fu allora che telegrafammo d'invitare un carro di tavole. Il battaglione costruirà una unica baracca di 300 metri quadrati in San Gregorio, destinata alle famiglie deprivate di casa. Questa baracca porterebbe in nome quello di "Varese", nome divenuto colà al tempo noto e caro».

Messina, gennaio 1909, nei giorni immediatamente successivi al terremoto: il racconto è di tre medici varesini: Macchi, De Grandi e De Maddalena, del consiglio direttivo di Croce Rossa che partono immediatamente per portare aiuto alla popolazione. Restano un mese nella città sventrata e aiutano le persone prima di ritornare a casa con due ragazzi rimasti orfani. È una delle tante storie raccontate l'altra sera all'evento in omaggio alla Croce rossa, nella giornata mondiale dedicata ogni anno all'organizzazione e che coincide con il compleanno del suo fondatore Henry Dunant. Durante



l'appuntamento "La forza delle idee", al Salone Estense, è stata rivissuta la storia della Croce rossa attraverso alcuni protagonisti che hanno operato nel territorio. Ricordi e racconti, tramandati in vari modi, tra cui anche articoli che La Prealpina di allora e di oggi ha dedicato agli eventi e ai personaggi: il medico Oreste Bordano, dal 1902 al 1919 direttore dell'Ospedale di Cittiglio, che ha operato in Eritrea

nel 1896 e in Libia nel 1911, ed è sepolto nel cimitero di Sant' Ambrogio. Camilla Foscarini Sighicelli, milanese di nascita

Dal terremoto di Messina un secolo e dieci anni di impegno

ma vissuta a Gazzada. Prestò servizio, come infermiera volontaria in entrambe le guerre mondiali. Divenuta la prima ispettrice di

Varese, organizzò il primo corso per le infermiere volontarie nel 1932.

«Le fonti ufficiali la danno in pensione nel 1943 per

raggiunti limiti di età. In realtà, altre fonti raccontano che sia stata imprigionata perché appoggiava i partigiani - così ha spiegato l'ispettrice Sara Vago, che ha intrattenuto con i racconti la platea, insieme agli altri esperti: Maria Grazia Baccolo, il colonnello medico Marco Cinelli e ad Andrea Modena, che ha esposto la relazione dedicata a suo padre, il capitano Ferruccio Modena. Quest'ultimo, scomparso nel 2011, ha salvato molte vite in teatri emergenziali come il terremoto dell'Irpinia e, soprattutto, in missioni nella ex-Jugoslavia, in Africa e in Iraq, dove si è occupato di donne e bambini.

La serata si è conclusa con la premiazione dei volontari che da 35 anni - e da 25 e 15 - prestano servizio nella sede varesina della Croce Rossa.

«Una serata come questa è ancora più importante perché a Varese non disponiamo più di un archivio vero e proprio - ha spiegato Laura Miglierini, esperta in storia della Croce rossa - perciò, vogliamo arricchire e rimettere in condivisione tutte le informazioni disponibili».

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROVINCIA
& VALLI**

Malore al lavoro: soccorso uomo di 64 anni

GAZZADA SCHIANNIO - Un uomo di 64 anni si è sentito male mentre era al lavoro in un'azienda di via Primo Maggio. Le persone presenti hanno subito chiamato i soccorsi e sul posto sono arrivati i sanitari della Cro-

ce rossa di Varese con l'automedica del 118. Poi, la corsa verso l'Emodinamica dell'ospedale di Circolo in codice rosso, quello che indica una situazione allarmante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze Funerarie
San Giorgio
Gazzada Schianno VA
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183
www.onoranzefunerariesanorgio.it

Comuni del Piambello al voto «Non dimenticatevi di Cuasso»

Appello del comitato ai futuri sindaci: dopo le promesse si spera nel rilancio dell'ospedale

CUASSO AL MONTE - Di promesse ne sono state fatte tante, ma si è ancora in attesa che trovi attuazione il progetto di riqualificazione dell'ospedale di Cuasso al Monte, elaborato dalla Commissione socio-sanitaria del Piambello e approvato dai Comuni del comprensorio, che prevede il completamento della ristrutturazione e il pieno utilizzo di tutte le strutture per insediare servizi sanitari e sociali.

È fondamentale, a tal fine, che non venga meno il sostegno delle amministrazioni locali. Per questo, nell'approssimarsi delle elezioni del 26 maggio, Gian Battista Seresini, Angelo Ferrarello e Ferdinando Buzzi, referenti del comitato impegnato da anni nella difesa e nel rilancio di Cuasso al Monte, auspicano che la proficua collaborazione con i Comuni del comprensorio possa continuare.

Su venti Comuni della Comunità montana del Piambello, sono dieci quelli che andranno alle urne. Si tratta di Induno Olona, Arcisate, Bisuschio, Brusimpiano, Cantello e Viggliù in Valceresio, quindi Valganna, Cunardo, Marzio e Bedero Valcuvia.

Dal comitato arriva, in particolare, il sostegno a Giovanni Reghini, sindaco di Bisuschio e



La struttura della Valceresio da tempo è in cerca di certezza (foto Blitz)

attuale presidente della Commissione socio-sanitaria e a Pinnuccia Mandelli, vicesindaco di Cunardo e componente della stessa in rappresentanza del Piano di zona di Luino. Sono entrambi in corsa come candidati sindaci nei rispettivi Comuni, dove non hanno antagonisti perché è stata presentata un'unica lista.

La Commissione socio-sanitaria, della quale fa parte anche un rappresentante del comitato, ha elaborato un progetto di rilancio della struttura, che prevede

un'interazione tra pubblico e privato e di affiancare alla riabilitazione e agli altri servizi sanitari esistenti attività a carattere sociale.

Seresini, Ferrarello e Buzzi dicono: «Da dieci anni a questa parte il nostro comitato è sempre stato affiancato da tutti i sindaci e dalle amministrazioni locali che, al di là della diversa appartenenza politica, sono accomunati nella ricerca di soluzioni ai problemi socio-sanitari del territorio».

«L'ospedale di Cuasso - rileva il comitato - che ha anche un gran-

de valore storico e ambientale, si trova al centro del vasto comprensorio della Comunità montana del Piambello, nel quale vivono oltre 72.000 abitanti, ovvero quasi come la città di Varese. Da quando l'allora presidente dell'ente sovracomunale, Maria Sole De Medio, costituì la Commissione socio-sanitaria al fine di sostenere e promuovere l'importanza del nostro ospedale e della rete di servizi sanitari, abbiamo fatto un percorso insieme a tutti i sindaci. In particolare, ricordiamo il prezioso lavoro svolto dalla compianta Maria Angela Bianchi, già sindaco di Induno Olona, che fu la prima a presiedere la Commissione appena istituita».

Seresini, Ferrarello e Buzzi concludono con un auspicio: «Nel ringraziare tutti i sindaci uscenti e l'attuale presidente della Comunità montana del Piambello, Maurizio Mozzanica, per il loro convinto lavoro al nostro fianco, ci auguriamo di poterlo continuare con i nuovi eletti e di avere ancora il sostegno di tutti gli amministratori locali per il progetto di rilancio dell'ospedale, come luogo di cura ma anche come motore per lo sviluppo».

Roberto Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONA OVEST LAGO

Unione dei Comuni Puggioni presidente

BARDELLO - Il sindaco Luciano Puggioni è il nuovo presidente dell'Unione Ovest Lago di Varese, formata dai comuni di Bardello, Bregano e Malgesso. La sua carica avrà una durata annuale. Nominato durante la seduta dell'ultimo Consiglio intercomunale, sostituisce Giuseppe Iocca, primo cittadino di Malgesso, unico candidato sindaco per le prossime elezioni amministrative del suo paese. Un dato che porta soddisfazione nell'ambito del bilancio è la presenza di 303mila euro di avanzo di amministrazione che, per la legge, essendo a disposizione di un'unione, non sono vincolati, ma spendibili. A questa cifra si somma il contributo regionale di 140mila euro.

«Quando approveremo il consuntivo - spiega Puggioni - avremo un occhio attento ad ogni necessità e valuteremo le priorità di ogni Comune, cercando di usare il principio dell'equità». La finalità dei tre sindaci (il terzo è Alessandro Granella di Bregano che guida una delle due liste per le prossime amministrative) è quella di procedere nel solco della fusione con un referendum. La decisione spetta ai cittadini. «Sono tre anni e mezzo che viviamo questa esperienza positiva nella collaborazione tra Comuni e nella disponibilità finanziaria che ci ha concesso l'opportunità di portare a termine interventi che in altro modo non avremmo potuto realizzare - termina Puggioni -. Non sarà un processo traumatico, considerato che in effetti siamo già un'Unione. Siamo pronti per questo passaggio che equivale a miglioramenti e a benefici economici».

Avanzo di oltre
300mila euro:
fusione
più vicina

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA